

LENZ FONDAZIONE

Nel 2015 inizia la propria attività Lenz Fondazione. Fondata nel 2014 dalle Associazioni Lenz Rifrazioni e Natura Dèi Teatri, ne raccoglie l'eredità storica continuandone con identico rigore l'azione di ricerca artistica, creazione, formazione, ospitalità internazionale nell'ambito delle performing arts e della sensibilità, ma con una più ampia progettualità artistica, culturale e scientifica. La direzione artistica è curata da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto. Büchner, Hölderlin, Lenz, Kleist, Dostoevskij, Majakovskij, Shakespeare, Goethe, Grimm, Andersen, Calderón, Genet, Lorca, Bacchini, Ovidio, Virgilio, Manzoni, d'Annunzio, Ariosto, Verdi: questi gli autori che hanno segnato i progetti monografici e pluriennali di Lenz a partire dal 1986. I recenti progetti di creazione performativa contemporanea sono il risultato artistico di un approfondito lavoro di ricerca visiva, filmica, spaziale, drammaturgica e sonora. L'azione teatrale si incunea tra la scrittura per immagini e la creazione plastica dello spazio, un'installazione artistica autonoma in cui l'azione performativa viene esaltata dall'eccezionalità degli interpreti, reagenti artistici del testo creativo.

In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, l'opera di Lenz riscrive in *segniche* visionarie tensioni filosofiche e inquietudini estetiche della contemporaneità.

Contact: elena.sorbi@lenzfondazione.it

Lenz Teatro Via Pasubio 3/e 43122 Parma Italia

T + 39 0521 270141 F + 39 0521 272641 www.lenzfondazione.it



I PROGETTI ARTISTICI DI LENZ FONDAZIONE SONO REALIZZATI CON IL SOSTEGNO DI:

MIBACT - MINISTERO DEI BENI, DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA **COMUNE DI PARMA** **PROVINCIA DI PARMA**

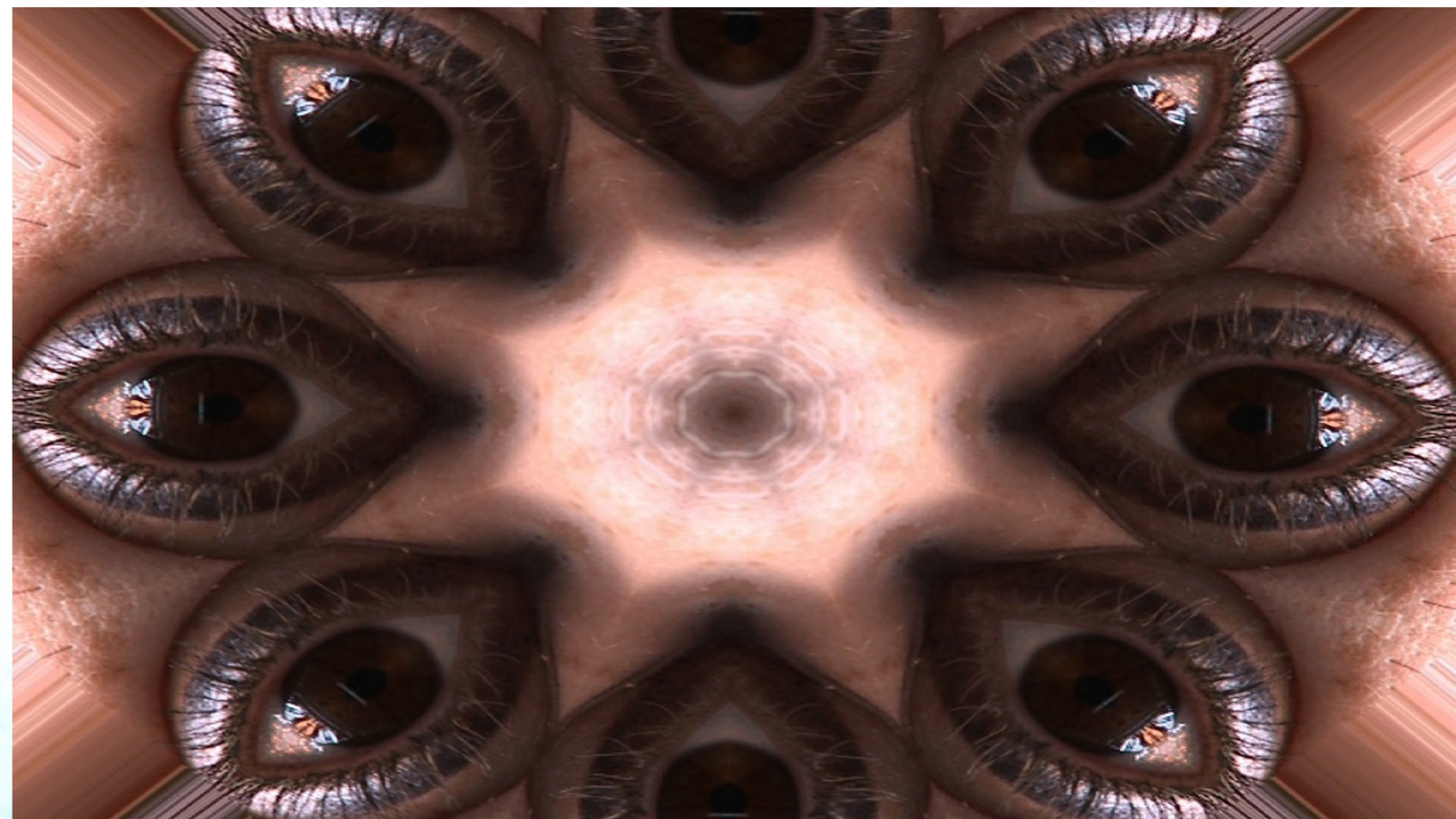
AUSL PARMA - DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE INTEGRATO DI SALUTE MENTALE DIPENDENZE PATOLOGICHE

FONDAZIONE MONTE DI PARMA **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA** **FESTIVAL VERDI** **TEATRO REGIO**

ISREC - ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

CONSERVATORIO DI MUSICA A. BOITO DI PARMA **ARS CANTO** **CHIESI FARMACEUTICI** **AURORADOMUS**

CONSEGNACI, BAMBINA, I TUOI OCCHI



LENZ FONDAZIONE

C O N S E G N A C I , B A M B I N A , I T U O I O C C H I

DA LA BALLATA DI CAPPUCETTO ROSSO DI FEDERICO GARCÍA LORCA
CREAZIONE | MARIA FEDERICA MAESTRI E FRANCESCO PITITTO
TRADUZIONE | DRAMMATURGIA | IMAGOTURGIA | FRANCESCO PITITTO
INSTALLAZIONE SCENICA | REGIA | COSTUMI | MARIA FEDERICA MAESTRI
MUSICHE ORIGINALI | ROBIN RIMBAUD / SCANNER
INTERPRETI | BARBARA VOGHERA, VALENTINA BARBARINI, GIUSEPPE BARIGAZZI
PERFORMER | FRANCK BERZIERI, PAOLO MACCINI, PAOLO PEDIRI, DELFINA RIVIERI
PERFORMER IN VIDEO | GUGLIELMO GAZZELLI, LUIGI MOIA, LINDO PONTREMOLI, ENZO SALEMI
CURA | ELENA SORBI ORGANIZZAZIONE | ILARIA STOCCHI UFFICIO STAMPA | MICHELE PASCARELLA
CURA TECNICA | ALICE SCARTAPACCHIO ASSISTENTE | MARCO CAVELLINI
PRODUZIONE | LENZ FONDAZIONE
SI RINGRAZIANO
LA COMUNIDAD DE HEREDEROS DE FEDERICO GARCÍA LORCA PER LA CONCESSIONE DEI DIRITTI D'AUTORE

Consegnaci, bambina, i tuoi occhi è un'ampia installazione di visual e performing art creata da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, prima trasposizione teatrale assoluta del testo *La Ballata di Cappuccetto Rosso* di Federico García Lorca (Ugo Guanda Editore 2005). Il poema in versi scritto nel 1919 dal grande poeta e drammaturgo spagnolo e rimasto sconosciuto fino a metà degli anni Novanta è stato ritradotto e adattato per la rappresentazione teatrale, grazie alla particolare scrittura poetica e alla struttura narrativa, caratteristiche particolarmente stimolanti per la ricostruzione di un paesaggio poetico i cui confini, territoriali e culturali, si spingono alle origini dell'immaginazione e della memoria infantili dell'intera Europa. La rivisitazione della favola dei Grimm, il rimando alla Divina Commedia di Dante, la passione poetica di Lorca costituiscono una potente metafora per una visione contemporanea del mondo reale. La fiaba istituisce un proprio mondo autonomo di creazione materica e installativa: gli spettatori si muovono in un labirinto spaziale tra videoproiezioni, oggetti contemporanei, corpi veri e corpi finti in un museo generativo di linguaggi artistici che sorreggono un percorso filologico di illuminazione del sostrato filosofico ed estetico della ballata lorchiana.

In scena Barbara Voghera, storica attrice sensibile già protagonista di *Hamlet* e del progetto dedicato alle fiabe dei Fratelli Grimm, insieme a Valentina Barbarini interprete-icona delle più recenti opere della Fondazione.

Le musiche originali di *Consegnaci, bambina, i tuoi occhi* - raccolte in un cd pubblicato da Horus Music - sono state composte da Robin Rimbaud / Scanner, musicista elettronico londinese con cui Lenz ha realizzato importanti progetti scenici; numerose le collaborazioni con musicisti come Radiohead, Bryan Ferry e Laurie Anderson insieme alle installazioni sonore nei più prestigiosi spazi dell'arte contemporanea tra cui l'Hayward Gallery di Londra, il Centre Pompidou di Parigi, la Tate Modern Gallery di Londra, il Macba di Barcellona, il Moma di San Francisco, l'IRCAM di Parigi.

All'interno di questa fiaba originale e di grande forza estetica seguiamo il cammino di Cappuccetto Rosso perduta in un bosco oscuro di memoria dantesca, abitato da fiori e farfalle crudeli, esseri mostruosi che vogliono strappare la purezza infantile dei suoi occhi. Ma il cammino trascende la natura prima del corpo per accedere al luogo dell'illuminazione spirituale. Attraverso il bagno santo, l'immersione in un ruscello battesimale, inizia il viaggio di Cappuccetto Rosso nel Paradiso.

La sua guida è San Francesco d'Assisi, il "poverello" giullare di Dio, che ama ogni essere del creato: in un rapporto di continui rincorrersi e cercarsi il viaggio prosegue tra sogno e finzione, tra citazioni bibliche e riferimenti danteschi, tra elementi del racconto popolare e suggestioni colte. La scoperta di un mondo sconosciuto e tutt'altro che rassicurante si allea, poeticamente, ad una serie di incontri-visioni che culminano con la santità volgare di San Apapucio Pappagorgia, invenzione lorchiana estremo segno di bruttezza in un luogo - il Paradiso - che dovrebbe contenere essenze di bellezza e spiritualità. Un canto deturpato pieno di immagini e parole sull'abbandono della purezza e la recisione netta dei sogni di poesia e di amore.

La selva buia e pericolosa che attrae smarrimento, un Paradiso capovolto abitato da santi sporchi e brutti, divinità pagane e figure mitologiche, una Vergine crocifissa e sottratta alla sua iconografia di bellezza e perfezione, un San Francesco che nel distacco dalla bambina si mostra come identità oscura di tutti gli spiriti irregolari del creato, dopo aver percorso le soglie più sotterrene dell'umano.

Il lupo e la lepre, figure mitiche tra favola e tragedia, custodiscono la bambina ritornata nella selva, elevandola a eroina tragica dell'amore in un mondo che né il poeta, né San Francesco, né l'intera umanità potrà mai più raggiungere.